



LE CARTOGUIDE



Natura, informazioni, itinerari di visita e carta con i sentieri

AREE PROTETTE DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AREE PROTETTE della provincia di Arezzo

Riserva Naturale Alta Valle del Tevere Monte Nero

REGIONE TOSCANA
PROVINCIA DI AREZZO

Realizzato dalla Provincia di Arezzo con il contributo della Regione Toscana.

CENTRO VISITA
Centro Visita e di educazione ambientale (in allestimento)
Loc. Le Gualanciole - 52036 Pieve S. Stefano (AR)

CREDITI
Foto: VINCENZO GONNELLI, HANS HULEWARI - Wikimedia Commons, MICKY ESTES, LUBAS HOUSSA, MATE MARKOVIC, SUBRAN - Pixabay, LUIGI TORREGGIANI - Compagnia delle Foreste, Archivio ex Servizio Conservazione della Natura della Provincia di Arezzo
Illustrazioni: RITA PERI
Testi: BARBARA ANDELLI, ESTER AMBARNI
Cartografia: DREAM Italia | Localizzazione punti di interesse: LUCA VANTINI
Grafica: Compagnia delle Foreste
Ricerca testi e materiale iconografico: VALENTINA GIOVANNINI
Coordinamento: MAURO FROSINI

COME ARRIVARE
La Riserva si trova a pochi chilometri a nord di Pieve Santo Stefano, lungo la Superstrada E45 che collega Perugia con Cesena (uscita Valsavignone). Seguire le indicazioni per Valsavignone fino al bivio per Cerignone. La strada, sterrata nell'ultimo tratto, porta a Le Gualanciole. Dal Casentino, dopo Chiusi della Verna e Biforcio, la strada sterrata del Doccione porta al Passo delle Gualanciole.
Etruria mobilità - www.etruriamobilita.it - Numero verde 800.115605

L'Appennino tra il monte sacro de La Verna e le sorgenti del Tevere

Codirosso spazzacamino
Ama i crinali rocciosi ma in inverno si rifugia anche nei vecchi edifici.

Picchio muratore
Allestisce il nido nelle cavità degli alberi restringendo l'apertura con il fango.

Maggiociondolo alpino
Il maggiociondolo alpino è un alberello poco comune nell'Appennino.

Averla piccola
Arriva nella Riserva in primavera, dopo aver trascorso l'inverno in Africa.

Orchidea scimmia
L'orchidea scimmia prende il nome dalla singolare forma dei suoi fiori.

Le Gualanciole
Il rifugio con annesso Centro Visita è facilmente raggiungibile e collocato in posizione strategica.

Grande cerro
Presso l'edificio di Le Gualanciole cresce un vigoroso e imponente cerro, che con i suoi trecento anni d'età domina la prateria.

Prati pascolati
Le aree prative sono una caratteristica del paesaggio dell'Alta Valle del Tevere.

Cervo
In autunno si può ascoltare il bramito del cervo nel periodo degli amori.

PUBBLICAZIONI



- Riserve Naturali della provincia di Arezzo - Guida Provincia di Arezzo, Edizioni Compagnia delle Foreste, 2016
- Riserve Naturali della provincia di Arezzo - Cartoguide Provincia di Arezzo, Edizioni Compagnia delle Foreste, 2016
- Grande Escursione Appenninica (Vol. 1, Bocca Trabaria - Pracchia) di Mirco Setti, Gruppo Editoriale l'Espresso - 2011
- Grande Escursione Appenninica Carto-guida con cartine aggiornate in scala 1:20.000 di Gianfranco Bracci, Edizioni Tamari Montagna - Padova, 2011
- Le Riserve Naturali della Valtiberina toscana e del Sasso di Simone (DVD), Provincia di Arezzo, 2008
- Aree protette della Valtiberina toscana - Sentieri natura Provincia di Arezzo e Comunità Montana Valtiberina Toscana, 2007
- Valtiberina Toscana - Edizioni Compagnia delle Foreste, 2004
- Carta dei sentieri 1:25.000 "Sentiero 50 - Dal Trasimeno alla Verna" - Provincia di Arezzo e C.A.I. - Edizioni S.E.L.C.A., 2004
- Carta dei sentieri - Edizioni S.E.L.C.A., 2004

INFO TURISTICHE



Centro Visita e di educazione ambientale (in allestimento)
Aperto su prenotazione
Località Le Gualanciole - 52036 Pieve S. Stefano (AR)

Ufficio turistico della Valtiberina toscana
Via Matteotti, 8 - 52037 Sansepolcro (AR)
Tel. 0575/740536 - mail: info@valtiberinaintoscana.it

Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana Ufficio Demanio Forestale
Via Pian Di Guido, 2 - 52036 Pieve Santo Stefano (AR)
Tel. 0575/799097 mail: demanio@valtiberina.toscana.it

Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia Settore Tutela della Natura e del Mare
Via A. Testa, 2 - 52100 Arezzo
mail: areeprotette@regione.toscana.it

OSPITALITÀ



All'interno e nelle vicinanze della Riserva

	struttura gestita	posti letto	servizi igienici	ristorante	angolo cottura
Rifugio e punto informazioni Casa Gualanciole	●	47	●	●	
Albergo Santo Stefano	●	49	●	●	
Albergo La Pergola	●	6	●		●
Agriturismo Mogginano	●	73	●	●	●
Agriturismo Sant'Apollinare	●	60	●	●	●
Agriturismo Ca' Cerchione	●	18		ven-sab-dom solo cena	●

Area sosta per camper e roulotte Grey camper
area attrezzata con 6 piazzole

TERRITORIO



I due lunghi "bracci" della Riserva Naturale proteggono un importante e poco conosciuto contrafforte appenninico a confine con l'Emilia Romagna, a pochi passi dal Monte Fumaiolo e dalle sorgenti del Tevere. La strada Tiberina (S.P. 77, ex S.S. 3bis) segue il primo tratto del fiume e unisce la Toscana con la costa adriatica a Rimini. Il tracciato attuale corrisponde, con poche variazioni, a quello della cosiddetta *Via Ariminensis* utilizzata dai Romani per il loro traffico di merci e soprattutto di legname, che veniva fatto arrivare a Roma lungo il Tevere.

Pieve S. Stefano fu infatti la romana *Subpita*, importante nodo commerciale della Massa Verona che insieme alla vicina Massa Trabaria fornì per un lungo periodo travature e legname di ogni sorta per i cantieri di Roma.

In tempi più recenti la stessa via di comunicazione è stata utilizzata dai pastori transumanti che, passata l'estate su questi crinali, scendevano in Maremma con migliaia di animali per sfruttarli i pascoli invernali. Il pascolo ha plasmato il paesaggio dell'Alto Tevere, che oggi deve molte delle sue peculiarità naturalistiche proprio alla presenza delle praterie create e mantenute per l'allevamento del bestiame, attività che oggi ha purtroppo subito un forte decanto.

GEOLOGIA



Il gruppo montuoso di Poggio Tre Vescovi, Poggio Bastione e Monte Nero è la continuazione della dorsale appenninica dell'Alpe della Luna e prosegue verso i rilievi del Parco Nazionale del Casentino, con i quali condivide la geologia. Anche qui la dorsale corrisponde all'accavallamento tettonico dell'Arenaria del Monte Cervarola (o "Macigno del Mugello") con la Formazione Marnoso-Arenacea, avvenuto durante l'orogènesi appenninica. Le caratteristiche bancate arenacee alternate a più friabili marne e argille sono ben visibili negli anfiteatri rocciosi di Monte Nero e costituiscono un paesaggio ricorrente in questo tratto dell'Appennino. Sulla superficie di strato di questa formazione si trovano invece diversi "liscioni", singolari pavimenti di marne e argilliti, quasi privi di vegetazione. I rilievi si presentano con pendenze molto accentuate nella parte settentrionale della Riserva, mentre nella parte meridionale il paesaggio si addolcisce per l'affioramento di terreni argillosi e marnosi.

CARTA D'IDENTITÀ DELLA RISERVA NATURALE

Comuni: Pieve Santo Stefano
Superficie: 482 ha
Provvedimento di istituzione: Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 31 del 18 Marzo 1998
Gestione: Regione Toscana in collaborazione con l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana

FAUNA



La Riserva Naturale per la sua conformazione e posizione ha un importante ruolo di corridoio faunistico tra le diverse aree protette dell'Appennino. Basti pensare che in meno di tre ore dal Passo delle Gualanciole è possibile raggiungere a piedi La Verna, nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, mentre poco più distanti si trovano le Riserve Naturali dell'Alpe della Luna e del Bosco di Montalto. La lontananza dalle grandi vie di comunicazione e la scarsa presenza umana ne fanno un luogo tranquillo e poco disturbato, adatto anche per le specie più elusive. Il lupo è una presenza stabile in questi territori, così come il raro astore e il più comune sparviere, entrambi elusivi rapaci forestali.

Anche il cervo da pochi anni è tornato a popolare i boschi di Monte Nero, insieme a caprioli, cinghiali e daini, questi ultimi eredi di alcune vecchie introduzioni. I boschi maturi di faggio e di querce ospitano varie specie di picchi come il picchio rosso maggiore e minore e il picchio verde. Le loro cavità abbandonate scavate nella corteccia degli alberi sono utilizzate dal picchio muratore e da piccoli mammiferi forestali come il moscardino, che vi trascorre il letargo al riparo dal rigore invernale. Gli abeti bianchi impiantati all'interno dei boschi di faggio, oggi di dimensioni ragguardevoli, hanno svolto un'efficace azione sostitutiva dell'habitat naturale del rampichino alpestre, probabile "relicto glaciale" presente solo in poche altre località appenniniche.

Le nicchie di roccia di Monte Nero e di Poggio Bastione, così isolate e nascoste, sembrano essere gradite all'aquila reale,

grande rapace presente stabilmente nei cieli della Riserva e sicuramente nidificante. Qui non è difficile avvistare anche il codirosso spazzacamino e lo zigolo muciatto, tipici e preziosi abitanti degli ambienti rocciosi appenninici.

Rampichino alpestre

Si nutre degli insetti che cattura con il becco adunco nella corteccia dei vecchi alberi.



VEGETAZIONE



La Riserva Naturale si sviluppa in gran parte ad altitudine superiore ai 900 m e per questo motivo nella sua superficie forestale prevale la faggeta. Come è successo per tanti boschi appenninici, anche le faggete di Monte Nero sono state intensamente utilizzate per il legname e il pascolo e agli inizi del Novecento c'erano molti boschi radi e sfruttati. Circa 70 anni fa sono stati intrapresi diversi interventi di miglioramento. Le faggete furono rinfoltite con impianto di faggio e di abete bianco e nei terreni più impoveriti vennero piantate douglasie e pini neri, conifere molto adattabili che oggi formano boschi fitti e bui nella zona di Poggio Tre Vescovi. Nel versante orientale di Monte Nero, le pendenze accentuate sono favorevoli alla presenza di boschi misti di cerro, carpino nero e acero opalo, che si attraversano per raggiungere il crinale da Canili, nell'estremità settentrionale della Riserva. Nei punti ripidi e ricchi di accumuli di frana il bosco misto si arricchisce di altre specie arboree, come il frassino, il tiglio selvatico, il tiglio montano, l'olmo montano, il carpino bianco, il maggiociondolo alpino e diverse specie di aceri (acero riccio, acero opalo, acero di monte, acero campestre). Si tratta della formazione vegetazionale riconducibile ai boschi del Tilio-acerion.

A sud del Passo delle Gualanciole la diversa geologia si traduce in pendenze più dolci e suoli più fertili: il sentiero escursionistico qui attraversa suggestivi prati pascolati, una bella cerreta e, nella punta meridionale della Riserva, si inoltra in una faggeta non più utilizzata da diversi decenni, dove non mancano alberi di dimensioni maestose. Morfologia e geologia del crinale han-

no molto in comune con la dorsale della vicina Riserva Naturale dell'Alpe della Luna, con la quale gli ambienti rocciosi di Monte Nero condividono anche diverse importanti specie. È stato recentemente segnalato per questa Riserva il cardo dell'Alpe della Luna (*Cirsium alpis-lunae*), prima descritto e conosciuto solo nel rilievo omonimo, vi si trovano piccole praterie a sesleria (*Sesleria italica*), graminacea endemica appenninica, oltre a specie rare come la dafne alpina (*Daphne alpina*), la speronella lacerata (*Delphinium fissum*), l'arenaria di Bertoloni (*Arenaria bertoloni*) e il laserpio (*Laserpitium gallicum*).

I prati della transumanza

Le praterie delle Gualanciole e di Poggio Bastione, oggi ricolonizzate in gran parte dagli arbusteti o dal bosco, sono state teatro fino a metà Novecento di grandi movimenti di greggi che vi passavano l'estate al ritorno dalla transumanza in Maremma. Oggi il pascolo è ridotto a pochi equini e bovini nella zona delle Gualanciole e di Canili, ma il suo mantenimento ha una grande importanza ecologica per la tottavilla, l'averla piccola, la sterpazzola ed altri piccoli passeriformi legati alle praterie. I prati arbustati più isolati di Poggio Bastione sono preferiti invece dal prispalone, anonimo quanto raro uccellino dal comportamento terrolo, e dal frassone, passeriforme dal grosso becco che qui ha probabilmente una delle poche località di nidificazione conosciute per la Toscana.

PUNTI DI PARTENZA ATTREZZATI

Il complesso rurale de Le Gualanciole, Rifugio Escursionistico, Stazione Ippovia e Centro Visita della Riserva Naturale, è un punto di partenza vantaggioso per la visita dell'area. Vi si arriva da Pieve S. Stefano, proseguendo lungo la E45 o la S.P. 77 "Tiberina" fino a Valsavignone, dove si imbecca il bivio per Cerignone-Gualanciole e si percorrono circa 5 km di strada in parte sterrata. Un'alternativa piacevole per chi proviene dalla zona di Bibbiena o dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi è quella di raggiungere la Riserva percorrendo la S.P. 62 fino a Rimbocchi e da qui prendendo la strada per Biforco, che in circa 8 km, attraverso la valle del Corsalone, arriva al Passo delle Gualanciole (la strada non è asfaltata negli ultimi 2 km, tra la località Doccione e il Passo delle Gualanciole).

ITINERARI DI VISITA

La dorsale di Monte Nero è attraversata da importanti direttrici escursionistiche appenniniche. Lungo il crinale si sovrappongono infatti la GEA (Grande Escursione Appenninica), il Sentiero 00 e il Sentiero 50, ai quali si aggiungono numerosi sentieri CAI e un sentiero escursionistico della Riserva Naturale.

I sentieri della Riserva

Il sentiero delle Gualanciole (Sentiero Natura)

Lunghezza: 4 km
Tempo di percorrenza: 1h 30'
Dietro l'edificio de Le Gualanciole parte il Sentiero Natura ad anello che esplora la parte meridionale della Riserva e che coincide nel primo tratto con il CAI n. 12 per Bulciano. Il sentiero attraversa la prateria e gli arbusteti delle Gualanciole, la più ampia e ricca zona aperta della Riserva, inoltrandosi poi in una bella cerreta e, all'estremità meridionale, in una faggeta con alberi maestosi, liberamente cresciuti dopo l'abbandono del taglio ceduo avvenuto molti decenni fa. Dopo aver attraversato una cerreta rada e alternata a fitti arbusteti, si esce poco sotto il Passo delle Gualanciole.



Altri itinerari

Dal Parco Nazionale alla Riserva

Il Passo delle Gualanciole si può raggiungere a piedi dalla S.P. 62 (Bibbiena-Rimbocchi) che segue il fondovalle del torrente Corsalone. Dalla strada, presso la località Montefalucchio, si staccano due panoramici sentieri CAI di differente lunghezza e difficoltà (ex-sentieri CAI n. 057 e n. 059) per i quali si rimanda alla bibliografia cartografica specifica.

I SENTIERI CAI

Il crinale dal Passo delle Gualanciole

Lunghezza: 9 km
Tempo di percorrenza: 3h
La parte settentrionale della Riserva si raggiunge da Gualanciole o dall'omonimo Passo seguendo i segnavia del Sentiero 50 e del Sentiero 00 per Poggio Tre Vescovi. Da Poggio Bastione, per il ritorno (se non si vuole fare lo stesso percorso) occorre tornare un po' indietro e imboccare una strada sterrata (ex-sentiero CAI n. 093) che segue a mezza costa il versante.

I prati di Canili e il crinale

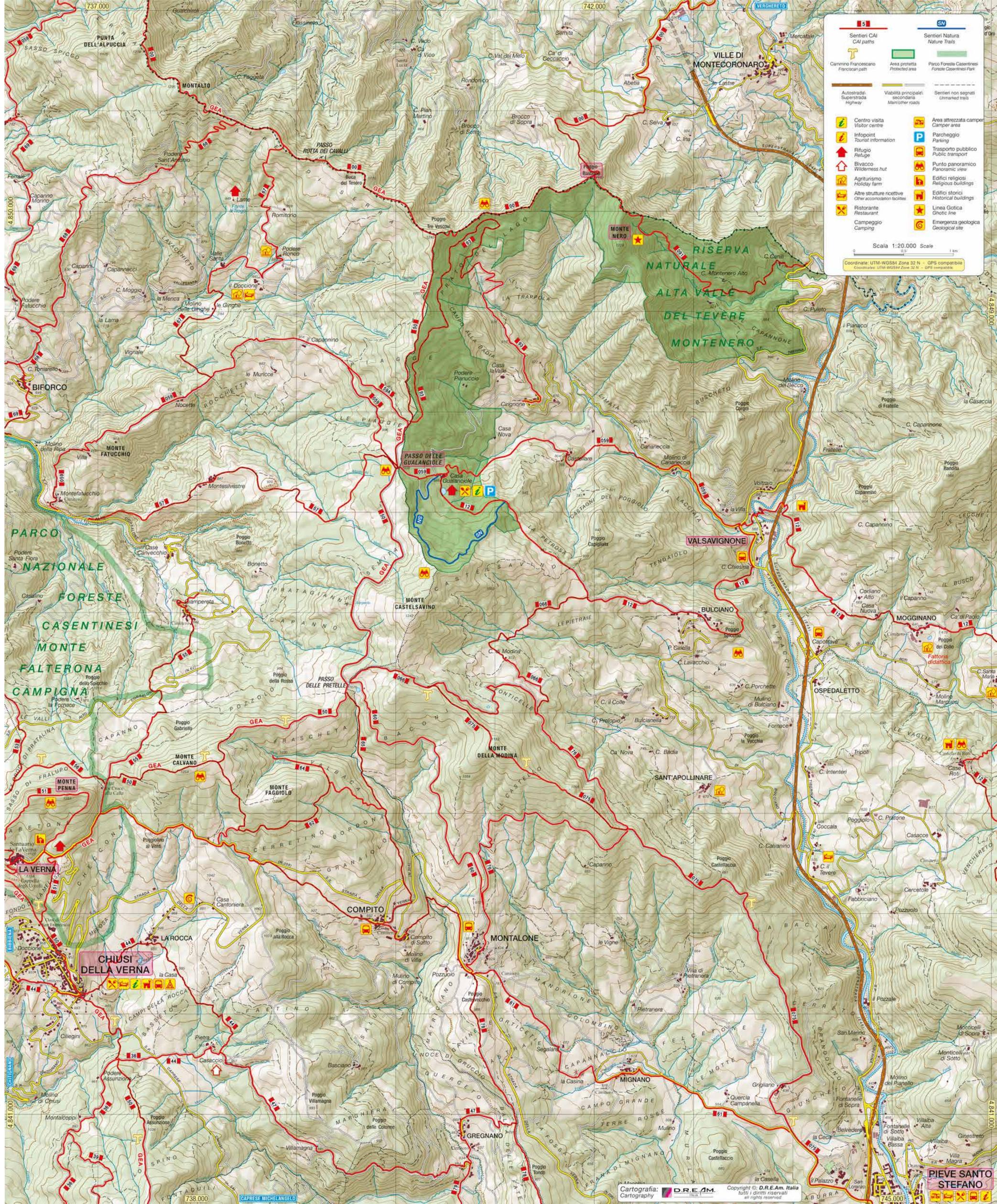
Lunghezza: 11 km
Tempo di percorrenza: 5h
Se si hanno a disposizione due mezzi o accordandosi con le Guide Ambientali per una visita guidata, si può affrontare un percorso più lungo e impegnativo, con partenza da Canili - aggregato rurale ora abbandonato - e arrivo a Le Gualanciole. Da Canili il sentiero CAI n. 091 porta attraverso prati pascolati e boschi fino al crinale, ricordandosi a Poggio Bastione con il Sentiero n. 00, che prosegue in crinale fino al Passo delle Gualanciole.

Da La Verna alla Riserva Naturale

Lunghezza: 18 km
Tempo di percorrenza: 6h
La Riserva può essere raggiunta a piedi da La Verna, nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, seguendo il tracciato GEA, che in meno di 3 ore unisce il santuario al Passo delle Gualanciole. Il ritorno può avvenire per lo stesso tracciato, oppure, considerando circa 5 km in più, con i sentieri CAI n. 12, che parte dalle Gualanciole, e n. 066, che si ricongiunge con la GEA al Passo delle Pratele.

LE GRANDI DIRETTRICI APPENNINICHE

La Riserva può diventare una tappa in un itinerario di più giorni lungo i tracciati GEA, Sentiero 00 o Sentiero 50, per i quali è consigliabile riferirsi alla cartografia specifica. La GEA, o Grande Escursione Appenninica, percorre tutto l'Appennino settentrionale dal confine toscano con la Liguria (Passo dei Due Santi) a quello marchigiano (Bocca Trabaria). Il Sentiero 00, che in parte coincide con la GEA, collega in 52 km Bocca Trabaria a Poggio dei Tre Vescovi, all'interno della Riserva Naturale. Dal Poggio dei Tre Vescovi inizia anche il Sentiero 50 che, attraverso i rilievi preappenninici aretini, giunge fino a Passignano sul Trasimeno.



5	SN
Sentieri CAI CAI paths	Sentieri Natura Nature Trails
Carmino Francese Franciscan path	Area protetta Protected area
Autostrada Superstrada Highway	Viabilità principale/ secondaria Main/other roads
Centro visita Visitor centre	Area attrezzata camper Camper area
Infopoint Tourist information	Parcheggio Parking
Rifugio Refuge	Trasporto pubblico Public transport
Bivacco Wilderness hut	Punto panoramico Panoramic view
Agriturismo Holiday farm	Edifici religiosi Religious buildings
Altre strutture ricettive Other accommodation facilities	Edifici storici Historical buildings
Ristorante Restaurant	Linea Gotica Gothic line
Campaggio Camping	Emergenza geologica Geological site

Scala 1:20.000 Scale

Coordinate: UTM-WGS84 Zona 32 N - GPS compatibile
Coordinates: UTM-WGS84 Zona 32 N - GPS compatible

La Carta è disponibile anche in versione digitale per Smartphone GPS

Installa la App gratuita
Avenza Maps
Get the app, get the map

Dopo aver installato la App
Avenza Maps scarica la Carta